

**Il libro** Con «Innamorata di un angelo» la Bosco torna al romanzo. Stavolta per parlare agli adolescenti

## Il sogno di Federica: un amore in punta di piedi

Immaginate dei protagonisti di una bellezza disarmante, una storia d'amore, un sogno da realizzare. Metteteli in un volume di 380 pagine dal titolo *Innamorata di un angelo* e qualcosa vi suggerirà un finale da fiaba. Non facciamo prendere in inganno dagli elementi: in questo libro l'happy end non esiste.

Federica Bosco ha voluto sorprendere i lettori. Nel suo ultimo lavoro (Newton Compton Editore) la vicenda trova una conclusione diversa dal vissero felici e contenti. «La vita è fatta di cose difficili, di gioie ma anche di dolore» spiega Federica. «Il lieto fine non è credibile: la vita continua dopo ciò che vediamo al cinema, dopo le pagine, e magari la coppia scoppia, i legami si rompono». A sorprenderci, però, non è solo la conclusione che Federica Bosco ha dato al suo *Innamorata di un angelo*. Si nota un cambiamento dalle sue precedenti pubblicazioni: questa guarda il mondo degli adolescenti non più le generazioni dei trentenni e i loro amori impossibili e il loro sentimenti irrisolti.

Mia, la protagonista, è una sedicenne nata in Inghilterra, con il sogno di entrare alla Royal Ballet School di Londra, innamorata del

fratello della sua migliore amica Nina. È Patrick il ragazzo che fa battere il cuore a Mia: è incantevole, bello, affascinante in ogni gesto. Un angelo a cui mancano le ali, insomma. I due s'amerano, non senza difficoltà però.

Intorno a Mia c'è una famiglia separata, un padre assente con una nuova compagna e due figli, una madre che ha una relazione con un uomo sposato e un'amica gelosa del fratello e dell'amica. Ma se l'autrice ha cambiato oggetto narrativo, resta coerente il suo stile: fresco e ironico come nelle sue precedenti commedie letterarie, poetico e reale quando si parla di sentimenti.

Non è un errore definire *Innamorata di un angelo* del filone young/adult, adatto sia a lettori adolescenti che adulti. È una lettura che si addice a tutti, sia immedesimandosi nei personaggi giovanissimi) sia seguendo la vicenda con occhi più maturi come ha fatto la stessa scrittrice.

«Volevo scrivere una storia che parlasse di danza classica e la sola possibilità era inventare dei personaggi adolescenti» spiega lei. «Non è stato facile calarsi nei panni delle giovani generazioni: esco la sera, hanno internet, i cellulari, le minicar. Alla loro età io non avevo tutta questa libertà né

tutta la loro conoscenza del mondo». Ma l'operazione è riuscita: i personaggi sono reali, credibili, tanto che alcuni interventi nel suo blog chiedono già il seguito.

«La storia non è finita: posso rassicurare i miei lettori» svela la scrittrice. *Innamorarsi di un angelo* è, infatti, il primo romanzo di una trilogia. Quindi tutti coloro

che hanno pianto possono tranquillizzare il proprio animo e sognare in una fine migliore. Ma i desideri non appartengono solo a chi legge. Anche Federica Bosco ha voluto rivelarne alcuni in questo libro. L'ambientazione in terra inglese è indizio di uno di questi. «Adoro l'Inghilterra, la sua gente, il suo modo di vivere. Mi piacerebbe prima o poi trasferirmi». Poi scherzando dice «tanto vivrei nella miseria come lo faccio qui in Italia, solo che lì suonere

la chitarra in metropolitana». Ma quel sogno nel cassetto che nel romanzo è inseguito da Mia, è la danza. «Avevo cinque anni quando cominciai con il balletto classico. Poi lo abbandonai, come succede quando diventi grande e gli impegni t'impongono una scelta. Finito di scrivere questo libro, però, mi son detta, perché no?, E ho ricominciato». Per inseguire il suo sogno.

**Gabriele Ametrano**

### Il plot

Mia è una ragazzina stretta tra due passioni divergenti: fare la ballerina o conquistare Patrick. L'esito? Non è scontato

Federica Bosco (foto: Giordano/Se-stini)

